

«Abbandonare Schengen? Alle imprese padovane costerebbe da 500 milioni ad un miliardo»

Abbandonare il trattato di Schengen costerebbe caro per tutte le economie del continente e, su scala locale, anche per quella padovana. Un costo che Fabbrica Padova, centro studi di Confapi, stima prudenzialmente intorno ai 500 milioni l'anno per le nostre imprese. Ma il danno potrebbe essere anche molto più ingente, arrivando a toccare il miliardo.

Alla base del calcolo c'è uno studio di "France Stratégie", think tank creato

nel 2013 dal governo francese, che ha valutato come i Paesi europei potrebbero perdere sino allo 0,8% del Pil dell'area, tra aumento delle tasse doganali (si parla del 3%), diminuzione del flusso degli scambi commerciali (tra il 10 e il 20% circa, a seconda dei Paesi coinvolti) e il danno al turismo, senza contare le conseguenze sul trasporto merci e i disagi per i lavoratori transfrontalieri.

Fabbrica Padova ha preso in esame la

voce che riguarda più direttamente le imprese: l'export. Nel 2015, nel loro complesso, le aziende della provincia hanno esportato nei paesi dell'area euro per 5 miliardi e 347 milioni. Ebbene, secondo lo scenario meno traumatico, una diminuzione del 10% degli scambi commerciali inciderebbe per circa 534 milioni sulle esportazioni del territorio, mentre secondo l'ipotesi peggiore il danno supererebbe il miliardo. Ma come si arriva a queste stime? L'aumento dei prezzi per le importazioni causato dalla reintroduzione dei controlli alle frontiere innalza il livello dei prezzi. Questi rincari incidono sul reddito di imprese e famiglie, che quindi consumeranno e investiranno di meno. Di conseguenza, per compensare l'aumento dei prezzi, si innesca la spirale che porta all'aumento dei salari. Ma i costi del lavoro maggiorati indeboliscono la com-

petitività internazionale di un'economia, colpendo le sue esportazioni.

«Le prese di posizione "emotive" di molti rappresentanti della nostra classe politica, stimolate dagli attentati di Bruxelles e, prima, di Parigi, sono pericolose. E lo si capisce bene solo limitandosi a considerare queste cifre, che pure toccano solo in parte il problema complessivo dell'aggravio dei costi, perché non considerano la spesa diretta per il ripristino dei controlli e il danno indiretto che toccherebbe in particolar modo l'indotto turistico» commenta Davide D'Onofrio, direttore di Confapi Padova. «Dire addio a Schengen per timore di attacchi sarebbe anche il modo più semplice per darla vinta al terrorismo e alla paura. Il problema terrorismo può essere fronteggiato in altri modi, più mirati ed efficaci della chiusura delle frontiere e, soprattutto, meno dannosi».

CAMBIARE LE PENDEZIONI
Mille padovani in pulman a Venezia per la manifestazione dei sindacati

Bruno Vigorelli, l'assessore di Venezia...
...che ha organizzato una manifestazione...
...per protestare contro la riforma...

COMMERCIO Tra nuove aperture e cessazioni siamo gli unici ad avere un "saldo positivo"

IN CENTRO Da via Manin, trasformata "food street", all'abbigliamento giovane al posto del Disney store

Negozi, Padova prima in Italia

Padova sembra attraversare un momento quantitativo...
...di aperture e chiusure...
...che ci rende unici in Italia...

Il centro città, una occasione di grandi progetti...
...che sta cambiando volto...
...con nuove aperture e chiusure...

CAPOCHIONI (NEOPRESIDENTE NAZIONALE ARCHITETTI)
«Cordoglio per Zaha Hadid: suo il "tavolo" sul listone»

Il Consiglio dell'Ordine degli Architetti...
...ha deciso di cordogliare...
...per il decesso della celebre architetto...

CONFAPI - FABBRICA PADOVA

«Abbandonare Schengen? Alle imprese padovane costerebbe da 500 milioni ad un miliardo»

potrebbe incidere di un milione...
...sulle esportazioni...
...secondo lo scenario meno traumatico...

Alla base del calcolo c'è uno studio di "France Stratégie", think tank creato

Fabbrica Padova ha preso in esame la